

1. Nota istituzionale

Prima del D.P.R. 115/73 la titolarità del demanio idrico in Provincia di Trento era esclusivamente statale. Con l'entrata in vigore del suddetto decreto attuativo dello statuto venivano devolute alla Provincia quasi tutte le risorse idriche ad eccezione del fiume Adige e del lago di Garda la cui titolarità rimaneva in capo allo Stato. Il D.lgs. 463/1999 ha trasferito alla Provincia le parti trentine dell'Adige e del Lago di Garda, completando così il trasferimento di tutti i beni del demanio idrico provinciale già disposto nel 1974, in attuazione del D.P.R. 115/1973. In relazione tale trasferimento, la Provincia esercita tutte le attribuzioni inerenti alla titolarità del demanio anche sull'Adige e sul Lago di Garda ed in particolare quelle concernenti la polizia idraulica e la difesa delle acque dall'inquinamento (art. 5 del d.P.R. 381/1974). Con il D.lgs. 463/1999 lo Stato ha delegato le funzioni in materia di opere idrauliche della prima e seconda categoria, in quanto, per tali opere, il trasferimento di funzioni sarebbe risultato in contrasto con lo Statuto, che riserva alla competenza esclusiva delle Province solo le opere di terza, quarta e quinta categoria. Nelle funzioni delegate, il coordinamento è assicurato mediante la predisposizione da parte della Provincia di piani pluriennali di gestione, manutenzione e degli investimenti relativi alle opere idrauliche di prima e seconda categoria. Tali piani sono predisposti sulla base degli indirizzi eventualmente fissati dal Ministero dei Lavori pubblici.

La L.P. 29 aprile 1983, n.12, più volte modificata, ed ora integrata dalla L.P. 3 aprile 1997, n.7, che disciplina l'ordinamento della Provincia autonoma di Trento, individua i servizi come elementi essenziali della struttura della Provincia e li raggruppa per dipartimenti. Per ciascuna struttura di servizio vengono elencate le competenze in apposite schede allegate alla legge medesima, suscettibili di aggiornamento in seguito a modifiche legislative.

A fronte di quanto suddetto il Servizio Opere Idrauliche è stato istituito con deliberazione giunta n. 1660 di data 30 giugno 2000 in considerazione dell'espressa previsione della legge provinciale n. 3 di data 20 marzo 2000 laddove stabiliva che "entro il 30 giugno 2000 al fine di una razionale azione politica e di governo delle acque pubbliche e del demanio idrico e per l'esercizio delle nuove funzioni trasferite o delegate dallo stato con le norme di attuazione in materia di demanio idrico di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico in luogo del Servizio Acque pubbliche e Opere Idrauliche sono istituiti il Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed il Servizio Opere Idrauliche"

Il Servizio Opere Idrauliche provvede alla trattazione degli affari in materia di opere idrauliche, di porti lacuali, di dighe e serbatoi, curando i relativi adempimenti tecnico-amministrativi.

Provvede all'amministrazione e gestione del demanio idrico provinciale per il territorio di competenza e alla relativa Polizia Idraulica.

Provvede alla progettazione delle opere idrauliche e alla direzione dei lavori, compresa la manutenzione delle opere e degli alvei, nei territori di competenza.

Espleta compiti di prevenzione e pronto soccorso per calamità pubbliche per gli aspetti e il territorio di competenza, con particolare riguardo al servizio di piena di cui al R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669.

Provvede anche in ordine alle attività di esecuzione e manutenzione delle opere portuali e alla loro vigilanza.

Formula i pareri circa le concessioni portuali e concorre con i servizi interessati nell'istruttoria per la fissazione dei limiti relativi alle zone portuali.

Assicura, anche in collaborazione con le altre strutture provinciali competenti, la redazione e l'aggiornamento dei tematismi inerenti il pericolo di esondazione lungo le aste fluviali di propria competenza nell'ambito della cartografia provinciale unificata in materia di pericoli e rischi.

Scopo principale è quello di raggiungere un buon grado di sicurezza nei confronti dei danni provocati da eventi alluvionali, mediante la realizzazione di opere di sistemazione idraulica, non trascurando l'importante obiettivo di effettuare una graduale rinaturalizzazione di alcuni tratti dei corsi d'acqua.

Gli interventi sono di diretta competenza e riguardano la progettazione, realizzazione e collaudo di opere idrauliche sui corsi d'acqua di competenza del servizio opere idrauliche al fine di garantire la sicurezza alle persone, alle infrastrutture ed agli insediamenti situati in prossimità dei fiumi e dei laghi.

Per quanto attiene la realizzazione delle opere idrauliche e la relativa manutenzione, il Servizio si avvale di imprese esterne selezionate in base alle disposizioni di legge vigenti.

Le norme che principalmente disciplinano le competenze del Servizio Opere Idrauliche sono il R.D. dd. 25.07.1904, n. 523 "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" per quanto attiene alle competenze della Provincia in relazione alle diverse categorie di opere nonché (Capo VII del suddetto Testo Unico) alle funzioni di polizia idraulica e la L.P. dd. 8.07.1976, n. 18 "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche e relativi servizi provinciali".

Il Servizio è organizzato in due Uffici denominati "Ufficio Lavori" e "Ufficio Dighe" e in una Sezione denominata "Sezione di Polizia Idraulica" alle dipendenze del Dirigente.

L'Ufficio Lavori cura la predisposizione di piani e programmi in materia di opere idrauliche, lacuali e portuali. Provvede alla progettazione e direzione dei lavori per gli interventi sia di ordinaria che di straordinaria manutenzione delle opere idrauliche, lacuali e portuali nonché all'istruttoria e definizione delle pratiche relative agli interventi stessi. Espleta compiti di prevenzione e pronto soccorso per calamità. I tecnici dell'Ufficio Lavori si occupano della progettazione e della direzione dei lavori.

L'Ufficio Dighe attua le procedure tecnico amministrative per l'approvazione di progetti anche se di variante di modifica sostanziale ovvero in sanatoria per il rilascio di autorizzazioni provvisorie e definitive per l'esercizio di dighe e serbatoi. Vigila sul comportamento sotto invaso delle dighe e dei serbatoi, effettuando anche ispezioni e controlli sulle opere e sui sistemi di osservazione e di misura raccogliendo dati e notizie. Vigila sulle operazioni di controllo effettuate dai gestori delle opere. Determina le limitazioni di invaso alle dighe ed ai serbatoi qualora si manifestino fenomeni che facciano temere una riduzione dei margini di sicurezza delle opere. Fornisce supporto tecnico ai Comuni della Provincia in materia di opere di ritenuta. Cura i rapporti con il Registro Italiano Dighe per quanto attiene le opere di ritenuta ubicate sul territorio provinciale, nonché i rapporti con i gestori delle grandi dighe. Cura il controllo dei livelli dei laghi nonché dei livelli e delle portate dei corsi d'acqua. Effettua previsioni sul regime ideologico dei corsi d'acqua e dei laghi, curando la divulgazione in tempo reale dei dati e dei risultati delle elaborazioni. Supporta il Servizio nelle attività di coordinamento della sala operativa per il servizio di piena e redige il rapporto finale sull'evento.

All'interno del Servizio Opere Idrauliche è istituita la Sezione di Polizia Idraulica preposta alla gestione e controllo del demanio idrico provinciale.

Tale sezione provvede all'amministrazione e gestione del demanio idrico provinciale per il territorio di competenza e alla relativa polizia idraulica. Formula i pareri circa le concessioni portuali e concorre con i servizi interessati nell'istruttoria per la fissazione dei limiti relativi alle zone portuali. E' composta da tecnici di polizia idraulica e da sorveglianti idraulici che rivestono rispettivamente le funzioni di ufficiale ed agente di polizia giudiziaria. I tecnici di polizia idraulica si occupano dell'istruttoria relativa al rilascio di autorizzazioni e concessioni sul demanio idrico nonché all'attività di controllo sulle stesse disponendo della collaborazione dei sorveglianti idraulici del tratto di competenza i quali:

- effettuano la sorveglianza idraulica del tronco di competenza;
- controllano i lavori autorizzati sul demanio e in fascia di rispetto svolgono piccoli lavori di manutenzione;
- prevengono, segnalano e reprimono abusi con l'autorità e l'autonomia derivante dalla qualifica di agente di polizia giudiziaria;

- supportano i tecnici del Servizio per operazioni di misurazione e di verifica;
- svolgono funzioni di controllo cantiere su richiesta del Direttore dei Lavori.

2. Il contenuto

Il massimario è composto da una tabella che possiamo definire come “prontuario” che racchiude in sé l'elenco della documentazione prodotta dal Servizio raggruppata per aree funzionali omogenee di attività e connessi procedimenti o processi che si traducono in fascicoli o pratiche. Le due principali aree di attività riguardano la Gestione del Demanio Idrico e le Opere Idrauliche.

Tale distinzione ha valore puramente indicativo limitatamente agli scopi archivistici di individuazione di caratteristiche comuni all'interno di questi due raggruppamenti.

2.1 Gestione del Demanio Idrico.

Innanzitutto la Gestione del Demanio Idrico è caratterizzata principalmente da compiti di salvaguardia del demanio idrico. Tali compiti di salvaguardia vengono attuati nel modo seguente:

1. Provvedimenti di limitazione all'uso del demanio idrico attraverso atti di concessione e di autorizzazione;
2. Provvedimenti formali di individuazione o modifica della proprietà demaniale quali delimitazioni, permuta ecc.;
3. Interventi diretti di modifica e controllo delle dinamiche naturali al fine della sicurezza del territorio quali gli interventi di asportazione del materiale, ossigenazione dei laghi e i provvedimenti specifici di controllo e gestione dei flussi idrici degli invasi;
4. Ultima è l'attività tipica di sorveglianza della polizia idraulica che attiva i provvedimenti sanzionatori in caso di violazione a vincoli preesistenti connessi al corretto uso dei beni appartenenti al demanio idrico di competenza.

2.2 Opere idrauliche.

Questo secondo raggruppamento è stato inserito per evidenziare l'attività propria dei lavori idraulici di regimazione delle acque e regolazione dei bacini idrografici dei fiumi del territorio Trentino. Le procedure seguite sono quelle tipiche dei lavori pubblici con la differenza che qui gli espropri sono minimi in quanto si lavora principalmente su aree demaniali. Perciò nella proposta si è ritenuto di conservare illimitatamente anche la serie delle espropriazioni che confluisce comunque nella serie dei lavori.

Altra peculiarità è l'omogeneità delle serie dei lavori comprendenti al loro interno anche le fasi di liquidazione amministrativa. Questo ha suggerito la conservazione illimitata di tutta la serie.

DDP/